

# OSSERVAZIONI E PROPOSTE PER LA LEGGE FINANZIARIA 2004

## Emendamenti già inviati al Parlamento

La proposta di Legge Finanziaria per l'anno 2004 cancella tutte le disposizioni innovative in materia di finanza locale che la Finanziaria 2003 aveva recepito a sostegno e difesa delle politiche economiche e sociali dei Piccoli Comuni.

La proposta, approvata dal Consiglio dei Ministri contiene direttamente o implicitamente elementi che penalizzano vivamente le autonomie locali ed in specifico i Piccoli Comuni.

I trasferimenti erariali spettanti ai Comuni ed alla Province a valere sui fondi di cui all'art. 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, saranno ridotti anche per i Piccoli Comuni, così come previsto dall'art. 24, comma 9, della legge 448/2001, del 3%; così come non vengono riproposte le misure a favore dei Piccoli Comuni ed in particolare:

- viene ridotto il fondo ordinario degli investimenti;
- non è previsto il rifinanziamento del fondo spettante ai Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti;
- vengono ridotti i fondi per incentivare le Unioni dei Comuni.
- non è previsto alcun adeguamento dei trasferimenti al tasso di inflazione programmato, per i Comuni sottodotati;
- i Piccoli Comuni dovranno provvedere, con i propri esigui fondi, a finanziare le spese per i rinnovi contrattuali del bilancio economico 2004/2005, compreso l'aumento dello 0,2% del fondo di produttività.

I Piccoli Comuni nel 2003 avevano avuto garanzie che le misure inserite nella Legge Finanziaria 2003 fossero misure strutturali e non episodiche in modo da potere programmare le proprie politiche di bilancio, in attesa dell'approvazione di un nuovo testo unico per i Piccoli Comuni.

Il disconoscimento da parte del Governo della politica di apertura e sostegno verso i Piccoli Comuni è un pericoloso passo indietro rispetto alla tanto acclamata autonomia costituzionale che tutti a parole vorrebbero garantire e che obbliga i Piccoli Comuni a ridurre i servizi ai loro cittadini, questi ultimi già penalizzati per il fatto di vivere alla periferia del territorio nazionale.

### L'ANPCI INVITA

il Governo e tutte le Forze Politiche presenti in Parlamento a volere attentamente

valutare la gravità di tali scelte e a riconsiderare i contenuti della Legge Finanziaria ed a tale fine

## CHIEDE

1. l'adeguamento dei trasferimenti al tasso di inflazione programmato con destinazione agli Enti, le cui risorse risultino al di sotto della media pro capite della fascia demografica di appartenenza in misura proporzionale allo scarto rispetto alla media stessa, considerando le risorse quali costituite dai contributi ordinari, consolidati e perequativi maggiorati dell'I.C.I. al 4 per mille a suo tempo detratta;
2. la previsione, per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, di un contributo a carico del bilancio dello Stato, entro 25.000 € per ciascun Ente,

“  
La proposta di legge finanziaria, approvata dal Consiglio dei Ministri per il 2004 contiene direttamente o implicitamente elementi che penalizzano vivamente le Autonomie Locali ed in specifico i Piccoli Comuni.

... non vengono riproposte le misure a favore dei Piccoli Comuni...  
”

per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti;

3. la riproposizione dell'art. 31, comma 2, della Legge 282/02 che prevedeva: *“per l'anno 2003 è attribuito un contributo statale di 300 milioni di € che, previa l'attribuzione dell'importo di 20 milioni di € a favore delle Unioni dei Comuni e di 5 milioni di € a favore delle Comunità Montane ad incremento del contributo di cui al comma 6, per il 50% è destinato ad incremento del fondo ordinario e per il restante 50% è distribuito secondo i criteri e per le finalità di cui all'art. 31, comma 11, delle legge 23 dicembre 1998, n. 448. Al fine dell'applicazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, nel calcolo delle risorse è considerato il fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale”*.
4. Una parziale revoca della sospensione dell'addizionale IRPEF consentendo ai Piccoli Comuni che non hanno ancora applicata l'addizionale l'istituzione dell'aliquota minima dello 0,2%. Per l'attuazione di tale proposta si propone di aggiungere all'art. 3, comma 1, lettera a) della legge 27.12.1002, n. 289, dopo l'ultimo capoverso le seguenti parole *“i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, che non hanno ancora istituito l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, possono, nell'esercizio finanziario 2004, deliberare l'aliquota di compartecipazione dello 0,2%”*;
5. rinegoziazione dei vecchi mutui ad un tasso reale e di mercato e non al 6%;
6. trasferimenti di funzioni e servizi ai Comuni accompagnati da risorse economiche congrue e ben definite.



# TARGA IDENTIFICATIVA DEI PICCOLI COMUNI

“  
... quella frase di Cesare PAVESE, così emblematica nella sua semplicità,... trasformarla in un oggetto..., assumendolo come simbolo di riconoscimento, oltre ad una tacita ma allo stesso tempo esplicita dimostrazione di unità d'intenti, da collocare bene in vista nei nostri Piccoli Comuni.  
”



**Proposta del Sindaco di CASTELNUOVO NIGRA (To)**  
*(da contattare direttamente sui recapiti riportati in calce per prenotare la targa)*

Comune di **CASTELNUOVO NIGRA (TO)**

**OGGETTO: targa dei Piccoli Comuni.**

“  
...Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte di sviluppare questa idea e di dare il giusto risalto al pensiero di Pavese attraverso la progettazione di una targa... realizzata in terra rossa stampata a mano con sia la scritta che un disegno in rilievo...  
”

Caro Presidente,

Al termine del Congresso del 14 – 15 novembre 2002 tenutosi a Roma, avvicinandomi al tavolo della Presidenza, mi sono fatto consegnare il testo di quella frase di Cesare PAVESE, così emblematica nella sua semplicità, ripromettendomi di trasformarla in un oggetto quale quello che hai inteso suggerire, assumendolo come simbolo di riconoscimento, oltre ad una tacita ma allo stesso tempo esplicita dimostrazione di unità d'intenti, da collocare bene in vista nei nostri Piccoli Comuni.

Ho chiesto quindi ad alcuni Amici dell'Associazione Artisti della Ceramica in CASTELLAMONTE di sviluppare questa idea e di dare il giusto risalto al pensiero di PAVESE attraverso la progettazione di una targa di dimensioni medie (cm 31 x 35), realizzata in terra rossa stampata a mano con sia la scritta che un disegno in rilievo;

quest'ultimo avente caratteristiche adattabili a più realtà: sfondo di montagne, portici, campanili, terrazzi, scalinate, tutte cose riconducibili in qualche modo alle nostre più diverse tipologie.

Ne è scaturita la bozza che ti allego che, se di gradimento potrà essere prodotta in più esemplari, per i Comuni che ne vorranno fare richiesta, tenendo conto delle valutazioni economiche.

- Lo stampo, unico per tutte le targhe, comporta un certo impegno in termine di ore di lavoro per la sua realizzazione, oltre che di alcuni passaggi su diversi materiali per ottenere quello finale da cui ricavare le targhe; tale costo è stato individuato in 258,00 € da suddividere tra tutte le targhe che verranno ordinate e prodotte, qualunque sia il loro numero.

- Le targhe vere e proprie, con le caratteristiche dimensionali e di materiale impiegato

come descritto sopra ad un costo di 46,48 €. Sperando di aver fatto cosa gradita, rimango a disposizione per ogni ed eventuale chiarimento necessitatesse, salutando cordialmente.

*Sindaco*  
**Matteo Sergio BRACCO**

**Tfn 335 8480267**  
**e.mail sindaco@castelnuovo-nigra.it**  
**www.castelnuovo-nigra.it**